

La ricerca di **Srm**

A Sud la **logistica** significa 45 mila imprese

In Campania sono 14 mila

DI **PAOLO GRASSI**

Nel Mezzogiorno sono oltre 45 mila imprese, concentrate per il 70,5% tra Campania, Sicilia e Puglia. La logistica, insomma, non è solo una componente decisamente importante del sistema economico italiano — si stima un giro d'affari pari a 200 miliardi circa: il 12,7% del Pil — ma rappresenta anche uno degli asset strategici su cui puntare per il futuro del Sud.

Numeri e cifre sono contenuti nel rapporto di **Srm** su *Logistica e sviluppo economico*, presentata nei giorni scorsi al **Banco di Napoli**.

Tra dipendenti diretti e indotto, tornando ai dati, il settore messo sotto la lente dà lavoro — in Italia — a 1 milione di persone. Considerando tutti i settori connessi alla logistica, sono state censite oltre 160mila imprese, di cui il 17% sono società di capitale. La *strada* con il 35,6% e il *mare* con il 30,5% sono le principali modalità di trasporto delle nostre merci in import-export. Quest'ultima percentuale raddoppia se si considera il Meridione. È ancora ridotta, invece, la quota del trasporto merci su ferrovia (2%).

Anche nel primo semestre 2013 il nostro Paese si conferma partner principale negli scambi commerciali con l'area Med con 29,3 miliardi di euro di interscambio; di questi, il 76% (pari a 22,2 miliardi) è ascrivibile al trasporto marittimo. I porti della Penisola, infatti, movimentano circa 9,6 milioni di teus, di cui il 46% dagli scali del Mezzogiorno; complessivamente movimentano 466 milioni di tonnellate di merci. L'Italia, ancora, è il primo Paese dell'Ue a 27 per merci movimentate in Short Sea Shipping nel Mediterraneo con 204,4 milioni di tonnellate (37,5% del totale Europa).

Nel Paese ci sono 19 interporti operativi che hanno contribuito allo sviluppo del trasporto intermodale e ferroviario movimentando oltre 1,7 milioni

di teu (unità di misura dei container), poco meno di 1 milione di uti (unità di trasporto intermodale) e poco più di 100.000 carri di traffico ferroviario.

Per quanto riguarda la Campania, la ricerca — che ha utilizzato l'interscambio commerciale come uno dei parametri per dare la dimensione logistica del Paese — individua il mare e la strada quali principali modalità utilizzate dalle imprese per gli scambi import-export, con il 46% del valore complessivo della merce nel primo caso ed il 26,3% nel secondo (I sem 2013). Le aziende dei vari settori connessi alla logistica in Campania sono circa 14mila; un quarto sono società di capitale. L'interscambio commerciale tra la regione e il resto del mondo, al primo semestre 2013, è pari ad oltre 9,8 miliardi di euro, dovuto per il 51,5% all'import e per la restante quota a flussi in uscita dalla regione. Rispetto all'analogo periodo del 2012, si registra un calo del 3,3%. Per quanto riguarda, invece, le aree coinvolte negli scambi, i primi partner della Campania sono i paesi dell'Unione europea che assorbono il 47,3% del totale; seguono quelli dell'Asia orientale (11,5%) e quelli dei restanti territori europei (10,6%). Le principali merci in entrata/uscita dalla regione riguardano, infine, i prodotti alimentari (17,9% del totale) ed i metalli e i manufatti in metallo (15,8%). La regione è ritenuta dalla ricerca come «Area a densità logistica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

